

Mercoledì 25 giugno 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE

L'intervista

L'ideologo dell'Autonomia racconta la scelta di affrontare il carcere

Toni Negri: «Torno ma non mi pento Lotterò per chiudere gli anni di piombo»

«Ho deciso sei mesi fa per la responsabilità che ho nei confronti dei compagni che sono ancora in carcere o in esilio. È la sola ragione per cui affronto la cella. I livelli di violenza raggiunti dalla lotta di massa furono legittimi».

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI. Professor Negri, allora quando rientra?

«Martedì primo luglio, in mattinata, esattamente tra una settimana».

Per essere arrestato?

«È logico. La galera la conosco, ci ho passato già quattro anni e mezzo. La decisione l'ho presa sei mesi fa. L'ho costruita, perché avevo qualche responsabilità nei confronti degli amici e compagni. Poi l'ho accelerata. Sul piano personale la mia speranza è di essere trattato secondo le garanzie del diritto, cosa che non era avvenuta nel corso della mia esperienza carceraria sinora. Il secondo elemento è riuscire ad aprire una battaglia politica per rendere liberi tutte le persone che sono in carcere e in esilio. E in questo spero nel vostro aiuto».

Perché proprio ora, dopo 14 anni?

«Perché penso che la situazione politica italiana sia matura per la soluzione dei problemi che erano stati lasciati aperti negli anni '70. Che il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica, dallo Stato-nazione allo Stato federale europeo imponga una soluzione di quei problemi, che erano stati risolti in maniera funzionale a certi blocchi di potere, ormai

arcaici e insostenibili rispetto alla situazione che si apre...».

Intende dire che una delle ragioni è la possibilità che si risolve in qualche modo l'eredità sul piano giudiziario degli anni di piombo?

«Questa non è "una" delle ragioni. È la sola ragione. E non tocca semplicemente la questione giudiziaria ma tutta la questione storica e politica degli anni di piombo. Non è solo un problema di giustizia ma anche di memoria. Bisogna ricordare che cosa sono stati gli anni '70, l'istanza di liberazione espressa da una parte del proletariato e della gioventù italiana, cui si è risposto con un tipo di repressione caratteristica che è stato caratteristico dell'Italia e non degli altri paesi europei. Penso che si debba tutti quanto liquidare questa situazione arcaica. Mi sembra che ci sia solo la Turchia dove c'è ancora una situazione del genere. Nè in Francia nè in Germania le cose sono andate come sono andate in Italia. In Francia c'è stata un'apertura alle élites giovanili e ci sono stati degli accordi sindacali estremamente avanzati, in Germania c'è stata la concessione della costituzione di un'area alternativa, e quindi, di conseguenza, l'isolamento di un terrorismo che aveva la sua specificità, legato all'Est...».

Scusi se la interrompo, ma il terrorismo l'hanno eliminato fisicamente, in modo assai più atroce che in Italia...».

«La piccola differenza è che in Italia ci sono state 60.000 persone passate dal carcere. Quindi un fenomeno di massa, non isolato. E poi c'è stato un terrorismo di Stato assai pesante. Lo Stato italiano è tutt'altro che innocente... Ma torniamo a noi. La mia proposta, che è rappresentativa da un atto gratuito di presentazione allo Stato, di mia entrata in galera, pone la necessità di considerare che ci sono stati dei vinti e dei vincitori, e che si tratta a questo punto di non trasformare la vittoria in vendetta...».

Chissone per lei i vinti e i vincitori?

«I vinti è facile definirli. I vincitori non saprei. Direi coloro che sono poi passati immediatamente attraverso una corruzione feroce, che derivava dal fatto che in Italia il blocco storico degli anni '70 aveva eliminato qualsiasi forma di contropotere e di capacità di controllo sulla vita pubblica...».

Per i vincitori intende i Craxi, gli Andreotti, che poi ora non sono più tanto vincitori?

«Esattamente. Ma l'alleanza con la Dc di Andreotti certo non è stata un capolavoro per nessuno...».

«Sono un vinto, uno sconfitto. Ma non un criminale e tanto meno un criminale pentito, lei ha dichiarato al "Foglio". Nessun pentimento, quindi? Non rinnega niente del movimento che lei ha ispirato?»

«Evidentemente lei ha un vocabolario limitato. Tra il fatto di rinnegare, il fatto di confessare, il fatto di denunciare ci sono molte differenze. Se lei riduce tutto all'essere pentito o meno dà prova di un'unilateralità linguistica assai forte. Personalmente io non ho mai denunciato nessuno. Mi sono semplicemente dissociato dal terrorismo, anche perché non l'ho mai praticato. Ma ho sempre pensato che la lotta di massa, soprattutto la lotta operaia di massa potesse raggiungere i livelli di violenza che ha speso raggiunto e che personalmente sostengo come legittimi. Non riesco a capire quindi il senso della sua domanda. Non mi sono mai pentito perché il pentimento mi sembra un'infamia...».

Lei rifaccio la domanda in un'altra maniera. Lei mi ha appena spiegato in che senso non si è pentito. Ma lei ammette anche «errori» di cui si sente «moralmente responsabile». Quali sono quelli che ritiene «errori»?

«È evidente che quando dico errori penso anche a deviazioni e re-

sponsabilità in senso etico. Ma non riesco a capire la sua questione. Se vuole che io dica come davanti all'Inquisizione: sono colpevole davanti a Dio, no, perché mi spiace, io sono oteato».

Allora le pongo la questione in modo ancora più diretto. Una frase tipo «risento il calore della comunità operaia e proletaria ogni volta che mi calo il passamontagna, ogni azione di distruzione e di sabotaggio ridonda su di me come segno di colleganza di classe», la ritiene un errore o no?

«Queste sono esattamente le domande che mi facevano i giudici per denunciarmi e per darmi 30 anni per insurrezione contro lo Stato. Se lei ritiene che una frase sia un errore nel senso in cui l'abbiamo qualificato precedentemente, cioè come colpa, mi spiace...».

Lei dal suo esilio ha avuto contatti, carteggi, con Cossiga e altri. Ha voglia di rimettersi in politica?

«Ma cosa vuole che torni a fare politica? Ma se non so neanche cosa sta succedendo in Italia. Io ho mentuto contatti semplicemente con coloro che si privano ai problemi, come Cossiga chiedeva la grazia per Curcio

Siegmond Ginzberg

L'on. Pietro Folena e il Dipartimento Istituzioni del Pds partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

MICHELE COIRO

un magistrato integerrimo, un democratico convinto, un uomo giusto e nobile.
Roma, 25 giugno 1997

Sandro Favi e l'area giustizia della Direzione del Pds esprimono le più profonde condoglianze alla famiglia del dottor

MICHELE COIRO

e ne ricorda la grande figura di giurista democratico.
Roma, 25 giugno 1997

Ugo Vetere ricorda con profondo rimpianto ed affetto

MICHELE COIRO

magistrato di grandi capacità e rettitudine: per anni un punto di riferimento sicuro per quanti si sono battuti per una città ordinata e giusta.
Roma, 25 giugno 1997

Il centro per le riforme dello Stato ricorda con affetto e rimpianto

MICHELE COIRO

grande magistrato, per integrità, competenza, equilibrio, dedizione di tutta la vita alle ragioni della Democrazia.
Roma, 25 giugno 1997

La sen. Daria Bonifetti, presidente dell'Associazione dei Parenti delle Vittime della strage di Ustica piange con grande commozione la scomparsa di

MICHELE COIRO

magistrato che non ha deluso le aspettative di giustizia e ha sempre coerentemente agito, nelle varie funzioni ricoperte, per difendere valori di alta civiltà giuridica.
Roma, 25 giugno 1997

Arci Solidarietà di Roma Ora/Varia ricorda il direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena

MICHELE COIRO

per la grande sensibilità e attenzione da sempre dimostrate ai diritti delle persone detenute.
Roma, 25 giugno 1997

Franco Coccia e Cristina Ciaidini ricordano in

MICHELE COIRO

un amico raro e gentile, un magistrato esemplare che non cercò conformismi e fece della lotta per l'indipendenza della magistratura una regola inderogabile in ogni situazione non rinunciando mai al suo impegno democratico.
Roma, 25 giugno 1997

MICHELE COIRO

per la grande sensibilità e attenzione da sempre dimostrate ai diritti delle persone detenute.
Roma, 25 giugno 1997

MICHELE COIRO

un amico raro e gentile, un magistrato esemplare che non cercò conformismi e fece della lotta per l'indipendenza della magistratura una regola inderogabile in ogni situazione non rinunciando mai al suo impegno democratico.
Roma, 25 giugno 1997

Le lavoratrici e lavoratori del Pds dell'Amministrazione Penitenziaria esprimono le loro più profonde condoglianze alla famiglia per la scomparsa del dottor

MICHELE COIRO

Roma, 25 giugno 1997

24.6.97

Ricordiamo a tutti i cittadini e ai compagni di Gratarossa - Tomba di Nerone

NINO PAPACCI

Lui è vivo nel sorriso dei bimbi che giocano nel parco, nel canto degli uccelli e nel vento che mormorano ricorda ai compagni consiglieri comunali e assessori del Pds ed al Pds di Roma che è colpevole dimenticare od essere distratti su quanto cittadini e compagni semple come lui hanno fatto per tutti noi.
Enzo, Laura, Anna elgior Papacci.
Roma, 25 giugno 1997

Ricorre il 21° anniversario della morte di

AMOS MARCHIONNI

la moglie Tina e i figli Alberto e Marisa, lo ricordano con immutato amore e a quanti lo conobbero.

Pesaro, 25 giugno 1997

Ricorre oggi il quarto anniversario della scomparsa di

ROLANDO MANZINI

Sempre lo ricordano con affetto la moglie Adele, il figlio Mirko, la nuora Adriana, la sorella Nadia, il fratello Guello e i cognati. Nella circostanza in sua memoria è stato sottoscritto per l'Unità.

Modena, 25 giugno 1997

Ricorre oggi il quarto anniversario della scomparsa di

ROLANDO MANZINI

Sempre lo ricordano con affetto la moglie Adele, il figlio Mirko, la nuora Adriana, la sorella Nadia, il fratello Guello e i cognati. Nella circostanza in sua memoria è stato sottoscritto per l'Unità.

Modena, 25 giugno 1997

Nel decimo anniversario della morte ricordano il professor

VINCENZO DRAGO

Padova, 25 giugno 1997

25-6-1996

Ad un anno dalla scomparsa di

MARIO TREZZI

la moglie e il figlio lo ricordano a parenti e amici. In ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Sesto San Giovanni, 25 giugno 1997

RINGRAZIAMENTO

La moglie Giuseppina, il figlio Arcangelo con Fanny, la nipote Maurizio e Marco ringraziano quanti, in forme diverse, hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro

SPERO GHEDINI

Ferrara, 25 giugno 1997

Milano, Troielli interrogato per due ore

MILANO. È durato di 2 ore il primo interrogatorio per Gianfranco Troielli,

presunto cassiere craxiano. Il suo avvocato Corso Bovio ha spiegato che Troielli ha innanzitutto chiarito i motivi della sua

costituzione. «Non è stata certo una latitanza dorata - ha spiegato Bovio - fino al '94 è riuscito a vedere sua moglie dopo di che ha vissuto in solitudine». Ei documenti bancari attesi in Italia? «Stiamo valutando col pm Greco il modo se farli arrivare per via rogatoriale senza più nostre opposizioni». Le carte dovrebbero arrivare dalla Svizzera. Arriveranno anche i miliardi depositati ad Hong Kong? Secondo Bovio «Troielli non ha più una lira in quella sede. Quindi questa è una leggenda metropolitana». Il legale ha spiegato che i soldi sarebbero tornati in Svizzera per poi essere distribuiti.

Pendolino Fu errore umano e tecnico

PIACENZA. Il deragliamento del Pendolino alla stazione di Piacenza, che il 12 gennaio scorso provocò 8 morti e 29 feriti, fu causato dall'eccessiva velocità e quindi da un errore dei due macchinisti. Ma, come è noto, secondo i magistrati l'errore umano avrebbe potuto essere evitato se non fosse stato tolto il segnale di abbattimento della velocità che fino al '92 proteggeva la curva che immette nella stazione emiliana. Questa tesi, già sostenuta dalla Procura della Repubblica, troverebbe conferma - a quanto si è appreso - nella perizia tecnica depositata, con un giorno di anticipo rispetto al termine fissato. La perizia è contenuta in un faldone di diverse centinaia di pagine, che il pubblico ministero Paolo Veneziani tiene sul tavolo e che ha già visionato. «È un accertamento molto importante - ha detto il pm ai cronisti - Preferisco non fare alcun commento, non perché il contenuto sia particolarmente sconvolgente, ma perché questa non è la sede per fare commenti».

Semplice o vincolato? Ora gli sposi dovranno scegliere il tipo di unione che preferiscono

In Louisiana arriva il super-matrimonio

Il nuovo matrimonio sarà molto più difficile da sciogliere, divorzio solo per motivi gravissimi.

NEW YORK. All'avanguardia di un diffuso movimento a difesa del matrimonio, la Louisiana ha approvato all'unanimità una legge che permette il divorzio solo in pochissime, estreme istanze: adulterio, molestie, abbandono o del tutto coniugale, inaccettazione di una lunga separazione. La legge si chiama «patto matrimoniale», in inglese «covenant» per evocare più il patto tra Dio e gli israeliti nella Bibbia che non un qualunque contratto (contract). Questo non vuole dire che tutti i cittadini della Louisiana d'ora in poi non potranno più divorziare rapidamente e consensualmente. Ma chi sceglierà di sposarsi secondo il nuovo «patto» sarà tenuto a rispettare regole molto severe, più severe di quelle attuali pur ispirate dal dettato biblico. Il divorzio sarà permesso solo dopo due anni di separazione e dopo aver ottenuto le prove di un adulterio, mentre ora è possibile immediatamente su accusa di adulterio e dopo sei mesi di separazione.

Sarebbe un errore attribuire il pas-

saggio di questa legge alla pressione politica della destra religiosa, che è forte in Louisiana. E' anche vero che la legge stessa è stata introdotta da un rappresentante repubblicano di Baton Rouge, nel cuore di quella che si chiama la Bible belt (cintura della Bibbia). Ma ciò non spiega completamente l'unanimità del voto alla legislatura statale, né l'ampiezza dell'attuale movimento anti divorzisti in America. La realtà è che la difesa del matrimonio è diventata il cavallo di battaglia di una peculiare coalizione che include conservatori, come l'ex vice presidente Dan Quayle, fino ai nuovi moralisti comunitari, come il noto sociologo Amitai Etzioni, lo storico Eugene Genovese e il direttore della rivista di cultura ebraica Tikun Michael Lerner. E la reazione alla crescita del numero dei divorzi (negli Stati Uniti il 50% circa dei matrimoni) è stata reinvigorita recentemente dalla pubblicazione di studi sull'impatto negativo che questo fenomeno ha sui figli, dal The Divorce Culture di Barbara Dafoe Whitehead all'aggior-

namento di una nota ricerca della psicologa Judith Wallerstein. La Wallerstein ha seguito un campione di figli di divorziati per un periodo di 25 anni e ha scoperto alti tassi di alcolismo e la ripetizione del comportamento dei genitori, inclusa l'incapacità di relazioni durevoli e stabili.

La legge della Louisiana è il primo tentativo riuscito a livello statale di introdurre modifiche nell'ordinamento civile. Quando il Michigan e lo Iowa hanno cercato di abolire il divorzio consensuale, sono stati sonoramente battuti da una opinione pubblica fortemente contraria al cambiamento della situazione attuale. Diversa è la situazione quando la difesa dle matrimonio è vista in positivo. Un requisito del «patto matrimoniale» in Louisiana è la frequenza a seminari prematrimoniali condotti da un membro del clero o da consulenti laici. L'educazione al matrimonio è vista anche in altre parti del paese come un modo per evitare restrizioni al divorzio. James Sheridan, giudice della contea di Lenawee in

Michigan, ha deciso unilateralmente che si presterà a sposare una coppia solo se questa avrà frequentato delle classi di preparazione al matrimonio. Notando che il 68% dei matrimoni nella sua contea finiscono in un divorzio, ha ritenuto suo dovere, come pubblico ufficiale, di proteggere la comunità dai perversi effetti di questo fenomeno. Una serie di stati oltre al Michigan - Arizona, Illinois, Iowa, Maryland, Minnesota, Mississippi, Missouri, Oregon e Washington -, hanno introdotto e stanno discutendo una legislazione che richiede corsi di preparazione al matrimonio prima di ottenere la licenza. Di che cosa si tratta? I seminari già in azione riguardano due tipi di prevenzione: l'esame della compatibilità di due futuri sposi, grazie a lunghi questionari, o la formazione vera e propria alla vita di coppia. Il programma disegnato dall'università di Denver insegna le regole di come condurre una sana discussione.

Anna Di Lello

AZIENDA MUNICIPALEZZATA DEL COMUNE DI MODENA

Bando di gara per estratto

L'A.M.C.M. Azienda Municipalizzata del Comune di Modena, indice una gara per la realizzazione di esperimenti e potenziamenti delle reti gas e acqua nel Comune di Modena - anno 1996 - progetto EC 9508. Importo a corpo a base di gara: L. 1.351.000.000 (oneri fiscali esclusi). Scrittura all'Albo Nazionale Costruttori: categoria prevalente 10c (gasdotti - oleodotti) non inferiore a L. 1.500.000.000 - importo lavori gasdotti L. 1.128.500.000; opere scorporabili 10a (acquedotti, fognature, impianti di irrigazione) non inferiore a L. 300.000.000 - importo lavori acquedotti L. 222.500.000. Modalità di esperimento: licitazione privata con il criterio del massimo ribasso percentuale sull'importo a corpo a base di gara e con esclusione automatica delle offerte anomale, ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis della legge 11/2/1994 n. 109 e del D.M. Lavori Pubblici del 28/4/1997. Termine per la presentazione delle domande: entro le ore 12,00 del giorno lunedì 14 luglio 1997, corredate della documentazione richiesta. Le richieste di copia integrale del bando vanno indirizzate a: A.M.C.M. - Ufficio Segreteria Generale - Via Razzaboni n. 80 - 41100 Modena (Italia) - Tel. 059/407455 - Telefax 059/407404.

IL DIRETTORE GENERALE: Barozzi dr. inf. Paolo

COMUNE DI CALDERARA DI RENO - Provincia di Bologna

BANDO DI GARA per asta pubblica per l'affidamento del servizio di pulizia giornaliera e periodici degli edifici in uso all'Amministrazione comunale di Calderara di Reno

- Amministrazione aggiudicataria: COMUNE DI CALDERARA DI RENO - Piazza Marconi, 7 - 40012 CALDERARA DI RENO - tel. 051/6461111 - fax 051/722186
- Procedura aperta con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa con l'osservanza delle modalità di cui al D.P.R. 16/04/1994 n. 573 e con i criteri previsti dall'art. 6 del Capitolato speciale d'appalto.
- Luogo della fornitura: - Municipio di Calderara di Reno - Piazza G. Marconi 7/8/10 - Via Roma 10 - Centro civico - Via Roma 12; Centro storico - Via Castaldini 2; Centro Diurno socio assistenziale, Via Gramsci 53
- Oggetto della fornitura: Servizio di pulizia giornaliera e sanificazione, integrato da lavori periodici di pulizia necessari per il regolare mantenimento degli edifici;
- Condizioni, modalità, termini e caratteristiche della fornitura sono descritti nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto che le ditte interessate devono richiedere all'Ufficio Segreteria del Comune di Calderara di Reno;
- La domanda di partecipazione deve pervenire entro le ore 13,00 del 12 SETTEMBRE 1997, esclusivamente a mezzo servizio postale con lettera raccomandata a.r. al seguente indirizzo: COMUNE DI Calderara di Reno - Piazza Marconi n. 7 - 40012 Calderara di Reno (Bo);
- Il contenuto delle domande di partecipazione ed i documenti da allegare sono indicati nel bando di gara che qui si intende espressamente richiamato. Responsabile del procedimento: Dott. Federico Marabini

I Coordinatore del I Settore funzionale: Lino Turini

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI

PROVINCIA DI BOLOGNA

Avviso di gara esperita (Legge 19/3/1990 n. 55 art. 20)

È stata esperita una licitazione privata, per la manutenzione periodica su rilascio di singole unità immobiliari da parte dei rispettivi assegnatari in fabbricati di proprietà o gestiti dall'Istituto, siti in comuni vari della provincia, con esclusione del capoluogo - Provincia «Zone A-B-C-D» - Lotto 1001/R, con il criterio del massimo ribasso sull'importo a base di gara il tutto ai sensi dell'art. 21 L. 109/11-2-94 e successive modifiche ed integrazioni. Imprese invitate: 1) C.Ar.E.A. Scarl, Bologna; 2) C.I.E.P. Scarl, Parma; 3) Idrotter Srl, Bologna; 4) D.M.C. Scarl, Calderara R. (Bo); 5) C.A.M. Scarl, Molinella (Bo); 6) C.I.P.E.A. Scarl, Rievoggo (Bo); 7) Mingoni R., Madonna dei Fornelli (Bo); 8) CO.G.E.M. 1 Srl, Cosenza; 9) Euro C. 2000 Srl, Triggiano (Ba); 10) Edelco Srl, Podenzano (Pc); 11) Geostudio Srl, Agrigento; 12) Guidetti A. & Figli Srl, Casoria (Na); 13) Codella Spa, Tortona (At); 14) Dandolo A., Casoria (Na); 15) Rondonini Srl, Casoria (Na) 16) Acea Spa, Mirandola (Mo); 17) S.A.P.A.B.A. Spa, Bologna; 18) Consorzio Agi, Bologna; 19) Edil Pellegrino Scarl, Giugliano C. (Na); 20) Confuoto Srl, Afragola (Na). Imprese partecipanti: nn. 1, 3, 4, 5, 6, 15, 16. Impresa aggiudicataria: D.N.C. Srl di Calderara di Reno (Bo), per l'importo di aggiudicazione di L. 1.199.500.000 a misura, Iva esclusa.

IL PRESIDENTE: Dr. Marco Giardini

Abbonatevi a

l'Unità